

La neve non ferma l'inaugurazione della panca-totem a cura dell'Associazione Amici della Badia di Ganna

Pubblicato: Mercoledì 8 Dicembre 2021



La **Badia di San Gemolo in Ganna** sorge in una posizione strategica lungo la **via Regina del Ceneri**. Questa posizione consentì all'abbazia, per tutto il Medioevo, di essere un importante snodo viario, un rifugio sicuro per i pellegrini, un'efficiente sede di governo e punto di comunicazione con la vicina regione del Ticino.

Oggi, e proprio per questo motivo, è stata scelta come **punto di arrivo della prima tappa della Via Francisca del Lucomagno**, il riscoperto cammino che unisce il Lago di Costanza a Pavia, il Passo del Lucomango al Sacro Monte. La prima tappa italiana **ha inizio a Lavena Ponte Tresa** e termina proprio alla Badia di Ganna. Dove da oggi i pellegrini troveranno una storia in più ad accoglierli.



La neve caduta l'8 dicembre non ha infatti fermato l'**inaugurazione della panca-totem**, a cura dell'**Associazione Amici della Badia di Ganna**, dedicata all'affresco della **Madonna della Misericordia** che consentirà a tutti coloro che si trovassero a passare dalla Badia di scoprire la sua storia: la Madonna incoronata da angeli con le ali arcobaleno; il donatore **Leonardo Sforza** che fu abate commendatario della Badia **tra il 1482 e il 1484**, ritratto con il cappello in mano; un mercante con la scarsella per i soldi appesa alla cintura (e una scarsella per le offerte a sostegno della Badia c'è anche nel totem); la grande scritta che copre i piedi della Vergine con la promessa che chi avesse recitato una preghiera, dedicata all'Immacolata e lì riportata, avrebbe ottenuto un'**indulgenza di 12.000 anni!** Un dépliant, dedicato a questa curiosa immagine, resterà a disposizione presso il totem, insieme a un pieghevole con la preghiera.



Famosa come luogo di **culto dedicato alla memoria del martire San Gemolo**, i cui resti sono ancora esposti nell'altare della chiesa. La storia vuole che dopo il martirio, il vescovo fece seppellire i resti del nipote Gemolo su di un colle, dove qualche anno più tardi fece costruire una cappella. I monaci benedettini di S. Gemolo si occuparono nei secoli dell'attività di bonifica del territorio: risanando paludi, convogliando le **acque nel Lago di Ganna**, coltivando terreni boschivi e passando a coltivazione i nuovi terreni ottenuti.

La chiesa risale al **1100-1125**, ma venne **consacrata solo nel 1160**. Nel tempo ha subito alcune modifiche: l'aggiunta delle cappelle laterali a fine del '500, il chiostro costruito nel '300 e la foresteria con chiostro gotico del '400.

[Eleonora Martinelli](#)

eleonora.martinelli@varesenews.it